Anno VI. TORINO, Giovedì 22 AGOSTO 1872 Num. 233.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	41 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	23 —	[illegible] —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 AGOSTO 1872.

ITALIA

Il Canavese

SOMMARIO. — Un giro nel Canavese — Le industrie sulla Stura e sull'Orco — Cuorgnè e Pont — Mancanza di combustibile — La valle di Vico — Le montagne nude di piante — Proposta per imboschimento — Le miniere — Domani parlerò d'Ivrea.

Ivrea, 20 agosto 1872.

È assai animato in quest'anno il passaggio in Ivrea di viaggiatori che vanno in cerca di frescura e salute nelle nostre montagne ed alle nostre fonti minerali.

Speriamo che il caldo continui, e così se la stagione è cominciata tardi, duri più del consueto.

Io pure in questi giorni ho fatto qualche giro nella bella regione che sta fra la Stura e la Dora.

È molto soddisfacente il constatare il vivo impulso che hanno preso le industrie in tale parte del Piemonte. Quasi dappertutto stanno ergendosi nuove manifatture, od ampliandosi e migliorandosi le esistenti.

Venaria, Borgaro, Caselle, San Morizio e Ciriè ormai formano assieme uno dei più considerevoli centri di produzione industriale italiana; a Mathi, oltre alla cartiera esistente, altra se ne sta impiantando. Lanzo (Germagnano) vede in piena attività la sua bella cartiera ove riesce assai bene l'impasto di legno aggiunto a quello di cenci, nella fabbricazione della carta.

A Cuorgnè pare ormai accertato l'impianto d'un vastissimo cotonificio; 30,000 fusi verrebbero posti subito in attività, altri 20,000 potranno in seguito essere aggiunti; già furono assicurate alla nuova manifattura le ragioni d'acqua motrice, e mi fu accertato che già fu acquistato il terreno su cui sorgerà questa gigantesca filatura, che verrà aggiungere un potente contingente di prosperità a questa industriosa città.

A Pont la manifattura di tessuti in cotone è in continuo incremento; essa ormai occupa 1000 operai, ed or si stanno costruendo gli edifizi opportuni per collocare 200 nuovi telai meccanici.

Pont e Cuorgnè possiedono inoltre numerose altre industrie, come concierie, fucine, fabbriche di utensili e vasi in rame e simili; purtroppo però le industrie metallurgiche che si coltivano lungo tutta la vallata dell'Orco fino quasi a Noasca sono in precarie condizioni, perchè per mancanza e di ferro e di combustibile sono obbligate ad importare da lungi quasi tutte le materie prime loro necessarie.

L'osservare questi monti, un dì coperti di lussureggiante vegetazione, ed ora sterili e franosi, fa stringere il cuore e scema d'assai il piacere dell'imponente spettacolo che presenta la natura. La natura provvede essa stessa con mirabili norme all'imboschimento dei monti, ma il libero e disordinato pascolo rovina ogni cosa. Quanti conoscono le nostre montagne concordano nel domandare ad alta voce che si provveda al più presto al loro rimboschimento.

Le stesse osservazioni debbo fare riguardo all'amenissima valle di Vico.

Varietà di situazioni, ubertose e verdissime praterie, alberi giganteschi frondentissimi, acque pure, limpide, salubrrime, cortesia e svegliatezza di abitanti, tutto concorre a far di questa valle una vera delizia; ma se si eleva alquanto lo sguardo, si resta amareggiati a vedere cotanto tratto di monte sterile e franoso; sapete perchè? — Perchè quelli sono beni comunali. Ovunque regna la proprietà privata, sia in alto, sia in basso del monte, dappertutto vi è ricca coltura; ovunque invece vi è il fondo comunale, ivi solo più si vede un magro pascolo che mercè il piede del bestiame, combinato coll'azione delle acque, ogni anno va diminuendo d'estensione per lasciare il passo alle nude roccie.

Eppure per difendersi dall'irrompere delle acque che menano cotanta distruzione e nelle pianure e nelle vallate non vi ha che un rimedio — il rimboschimento.

Eppure per trar partito dalle ricche miniere di metallo della valle di Vico, non vi ha altro mezzo che un'abbondante produzione di legname!

Ora invece in quella valle si è ridotti a tale che i pastori per cuocere le loro vivande sono obbligati ad usare lo sterco secco del bestiame!

Tuttavia io credo che in nessuna località si presenti tanto agevole la risoluzione del problema dell'imboschimento come nella valle di Vico; qui essendo tutti i siti da imboschirsi proprietà dei Municipii, basta che i Municipii il vogliano, perchè si ottenga un buon risultato; epperciò non occorre attendere leggi e providenze del Governo; un po' di buona volontà è sufficiente per restituire alle utili colture, il terreno che ora sta poco presso sterile, minacciando rovine.

E la risoluzione di tale problema qui potrebbe essere tale da soddisfare non solo coloro che pensano all'avvenire, ma eziandio da tornar graditissimo a tutti gli abitanti interessati ai pascoli.

I Municipi della valle di Vico posseggono immense estensioni di terreni suscettibili di coltura ed imboschimento, e sono poco popolosi. Così per prendere un esempio, Meugliano non conta che 70 od 80 famiglie, e possiede ben oltre 1000 giornate di terreno.

Ciò posto è evidente che ove si dividessero in equivalenti (1) porzioni i beni comunali fra i singoli capi di casa, si otterrebbe prontamente il desiderato scopo.

Mi pare che la prospettiva di venire al possesso chi di cinque, chi di dieci o venti giornate di terreno, dovrebbe in quegli alpigiani riuscire graditissima. Appena un Comune della vallata avesse dato questo esempio, gli altri tutti gli verrebbero dietro.

Il risultato non sarebbe dubbio; basta dar un'occhiata alla vallata per convincersene; ovunque vi è la proprietà privata ivi troviamo coltura diligente, direi anzi amorevole; dovunque vi è la proprietà comunale vi è sterilità e deserto; convertendo la proprietà comunale in privata, facendo cessare lo stupido comunismo dei beni, noi otterremo prontamente di estendere ovunque la coltivazione.

Peggio dello stato in cui trovansi questi beni comunali in adesso non può avvenire — col confidarli invece alle cure private, oltre alla loro coltivazione, si otterrà di creare nuovi proprietari, di accrescere la fortuna stabile di tutti, di assicurare il rispetto alle proprietà, e di dare un ottimo esempio che potrà essere imitato in molte altre vallate.

Certamente nei primi anni molte di queste nuove proprietà sarebbero vendute, ma questo non sarà certamente un male poichè così finiranno per capitare in mano di coloro che avendone sborsato il prezzo dovranno e sapranno trarne il massimo vantaggio.

Mi accorgo d'essermi indugiato alquanto su questo argomento del rimboschimento, ma io credo non ne sarò rimproverato salvo da quei novatori che rinnegando i risultati i più evidenti dell'esperienza, oserebbero quasi contestare l'immensa utilità dei boschi; buon per noi che il buon senso fa pronta giustizia di queste strane dottrine che possono solo convenire a coloro che fanno speculazione sulla rottura di argini e ponti, prodotta dalle rapide piene dei torrenti.

L'industria delle miniere non può dirsi certo prospera, ma presenta qualche indizio di ridestamento. Nella vallata di Vico si lavora abbastanza nell'estrazione del rame, trattato col sistema magnetico; d'altra parte s'è incominciata l'apertura di nuove gallerie per estrarvi, credo, del ferro; attivissima è sempre l'escavazione delle piriti solforose a Brosso, e nuovi tentativi si fanno a Borgofranco e Tavagnasco per estrazione di piombo, argento e rame; l'aumento di prezzo provato dai metalli giova assai a questo movimento.

Terminando il mio giro del Canavese, mi resta ancora a dire alcune parole della bella città che ne forma il capoluogo, ma siccome vedo che la presente è abbastanza lunga mi riservo di proseguire domani.

(1) Dico *equivalenti*, poichè dei beni comunali ve ne sono di varia qualità; dei fertili e ben situati, tanto da valere, appena messi in coltura, e 2 e 3 mila lire la giornata, ed altri invece sull'alto della montagna, ovvero rovinati dalle frane, di piccolissimo valore. Si dovrebbe nel caso di divisione dei beni comunali fra le famiglie, dividere questi in tante categorie, e formare lotti poco presso equivalenti; per es., una giornata di prima categoria equivalente a due di seconda, a tre di terza e via via. I lotti poi dovrebbero essere numerati ed il riparto fatto per mezzo di estrazione a sorte fra i comunisti. I tratti di terreno affatto sterili, perchè coperti da roccie, dovrebbero rimanere ai Comuni, che interdicendone assolutamente il pascolo, in brevi anni si vedrebbero coprirsi pur essi di vegetazione.

CUIQUE SUUM.

Siamo lieti che il *Pensiero di Nizza* abbia trovato degne di riproduzione le nostre osservazioni sopra una questione assai importante il *diritto di esportazione sul bestiame*, e reso omaggio all'Italia del suo amore per la libertà: ma lo preghiamo a non attribuire ad altro foglio, cioè alla *Gazzetta di Torino*, quell'articolo che fu stampato nella *Gazzetta Piemontese*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI.

Ci scrivono da Milano:

Quando nell'ultima mia vi prometteva di narrarvi le feste, colle quali si sarebbe celebrata l'apertura dell'Esposizione nazionale, era voce comune che questa sarebbe stata fatta senza alcuna solennità, e che i maggiori divertimenti si sarebbero riservati pei giorni successivi.

L'annunzio improvviso che il Re medesimo sarebbe venuto ad assistere all'inaugurazione del 26, ha messo in non piccolo imbarazzo il nostro Municipio, il quale, preso lì per lì e dopo aver già bene o male fissato il suo programma, non ha saputo come trarsi d'impaccio e credo che si contenterà di lasciare che le cose vadano per la loro via, salvo a scusarsene poi con un pretesto o con l'altro.

Ecco dunque quale dovrebbe essere l'ordine da tenersi. Il 26, come v'ho detto, si apriranno le due Esposizioni, quella d'arte moderna al palazzo del Salone, quella d'arte antica al palazzo di Brera. Ci sarà soltanto un discorso del conte Belgiojoso, presidente della Accademia di belle arti, e poi il Re percorrerà pel primo le sale, alle quali più tardi sarà ammesso il pubblico. E per tutta la settimana non ci sarà altro, se ne togliamo la inaugurazione del nuovo teatro Dal Verme al Foro Bonaparte, che avrà luogo, chi dice il 29, chi il 31 cogli *Ugonotti* cantati dalla Galletti, ma che ad ogni modo è impresa privata.

Il 5 di settembre il Municipio farà la solenne inaugurazione della nuova sala d'adunanza del Consiglio comunale, la quale fu adattata nello stesso palazzo Marino in un vecchio salone a pianoterra ricco di pitture e di stucchi, ma da ultimo orribilmente deperito. Per deliberazione del Consiglio questo salone venne fatto ristaurare con molto buon gusto e molta profusione dall'architetto Colla, che vi spese dentro un 40 mila lire, ed è certo che il Consiglio si troverà ora più ad agio, e che la sala delle sue deliberazioni risponderà al decoro della città. L'inaugurazione del resto sarà semplicissima: un discorso o due e felice notte.

Molto più solenne dovrebbe riescire la festa del giorno successivo, nel quale verrà scoperto il monumento a Leonardo da Vinci, che lo scultore Magni termina ora di alzare sulla piazza della Scala. Voi sapete che in codesto giorno saranno qui inaugurati due Congressi, quello degli artisti e quello degli ingegneri. I membri di ambedue i Congressi saranno invitati alla festa, alla quale interverranno tutte le autorità cittadine e forse anche qualche ministro. Anche qui ci sarà il discorso d'obbligo del Sindaco. La sera la città sarà illuminata, e sul duomo si abbrucierà il bengala allo scopo di far ammirare al lume or rosso, or verde di uno i ricchi trafori delle guglie e le capricciose linee di quella sua così ardita architettura.

Finalmente per domenica, 8 settembre, si apparecchia una gran naumachia, con fuochi d'artificio all'Arena. È una festa che il Municipio dedica espressamente agli ospiti dei Congressi, e della quale si narrano già ora grandi cose.

Nel frattempo però sarà anche aperto il teatro della Scala, che continuerà poi tutto il mese, e comincierà la sua stagione col *Freischütz* di Weber.

Potrei aggiungere le feste, che la Società degli Artisti apparecchia agli espositori e ai membri del Congresso artistico, e i ricevimenti, che la Società Patriotica offre ai membri dei due Congressi; ma queste escono dal programma ufficiale. Il quale, se non è molto attraente, non se ne vuol dar colpa all'autorità cittadina, ma alle strettezze del suo erario, al quale sono cascate addosso presso che tutte le spese dell'Esposizione, che dovevano stare a carico del Governo, e che il Governo ha respinto.

Ma di ciò è ormai inutile tener parola.

I VOLONTARI AL CAMPO.

Ci scrivono:

Ameno, 19 agosto 1872.

Giunto io in Ameno, dopo alcuni giorni di viaggio pedestre, mi si fece leggere sul numero 207 del simpatico periodico *Fanfulla*, sotto il titolo: *I volontari al campo*, una lettera sottoscritta *Trentasei*, datata da Soma il 21 luglio.

Chiedo venia al signor *Trentasei*, se mi permetto di contrapporre alle sue considerazioni intorno a questi siti gli apprezzamenti ben diversi di me, il quale non sono Amenese, e da pochi anni soltanto frequento i luoghi donde scrivo.

Trahit sua quemque voluptas; e pare che al sig. *Trentasei* piacciano le pianure più dei poggi. Per ciò non gli si deve muover rimprovero, conciossiachè *de gustibus non est disputandum*. Ho detto *poggi*, perchè questi modestissimi contro-spalti delle Alpi non presumono punto di mettersi alla pari colle maestose giogaie, collocate da natura per la difesa d'Italia dalle nordiche invasioni.

Quindi sarebbe già lecito d'inferire, che è molto iperbolica la frase del signor *Trentasei*: « passato Invorio, si cominciò a salire: e su, su, su, colle mani e coi piedi per dei sentieri, mantenuti dal municipio delle capre ad uso esclusivo di quei quadrupedi. » Ed il signor *Trentasei* continua ad abusare della iperbole, quando qualifica « parrocchia dei camosci » la chiesa « della *Madonna d'Imborro*. » (Così

---

(94) (Vedi n. 231)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXIV (*Seguito*).

Le previsioni dello speziale erano giuste; Giacomo non aveva che disordini gastrici procacciatigli dagli stravizzi di que' bei giorni di baldoria carnovalesca che si va così matti a promuovere a beneficio della povera plebe, come se questa sventuratamente non avesse già troppa spinta ad abbandonare l'officina per l'osteria, il sano ambiente della famiglia per quello malsanissimo dei bagordi. Il medico assicurò che colla dieta e con un farmaco acconcio, di cui diede lì stesso la ricetta allo speziale presente, fra due giorni il malore di quell'uomo sarebbe compiutamente guarito e che al terzo di avrebbe quindi potuto recarsi senza inconvenienti al lavoro; e ciò a gran consolazione di Paolina, la quale si propose di andarne poi il domattina dalla sua protettrice la contessa Virginia a pregarla volesse ciò nulla meno conservare a Giacomo quel lavoro che aveva in animo d'assegnargli.

Finito qui il suo cómpito, Carlo Gemmati prese congedo e s'affrettò a discendere, accompagnato dallo speziale che venne a fargli lume col candelotto. L'incontro di quell'uomo misterioso che lo speziale credeva aver fatto quando salivano le scale, aveva ispirato a Carlo una cautelosa diffidenza.

— Mi faccia un piacere, signor Luponi: disse al suo compagno, prima di uscire dall'andito della porticina; senza che paia, venendo fuori nella strada, osservi un po' fra i passeggeri se ci vede quel tale individuo che abbiamo incontrato su della scala, e se ce lo vede, mi renda il servizio di additarmelo.

— Va bene: rispose Luponi. Ci ho appunto un occhio di lince che vede anche allo scuro, e se quel tale si trova ad arrivo di sguardo, fosse pur anche rincantucciato in qualche porticina, ce lo vedo sicuro.

Venne fuori egli primo e mandò in giro sollecito i suoi occhi vivacissimi.

— C'è un'ombra che è sparita a quella cantonata, troppo presto quand'io sono comparso, per non credere che volesse appunto sfuggire il mio sguardo. Quell'uomo avrebb'egli interesse a spiare i fatti di Lei?

— Sì.

— Allora gli è desso. Tutti gli altri che vediamo sono perfettamente innocenti d'ogni rassomiglianza con quell'individuo.

— Potessi vederlo una volta bene in faccia! esclamò Carlo.

Fecero alcuni passi in silenzio; e poi lo speziale riprese a parlare.

— Perdoni la mia indiscrezione... Non voglio già entrare ne' suoi affari, dottore... Ma l'interesse che Lei m'ispira fa sì che vorrei esserle utile.... Se adunque la mi permette una domanda....

— Faccia, faccia con tutta libertà: disse Carlo.

— Quel tale, ch'Ella non conosce manco di veduta, pare abbia interesse a spiare i fatti di Lei.

— È così.

— Ed a Lei importerà sottrarsi a questa sorveglianza.

— È vero.

— Ebbene, per intanto, cominciamo a fargli perdere adesso le sue traccie. Entri nella farmacia, e ne riparta per l'uscio del laboratorio che mette nell'altra strada: il suo sorvegliatore, che starà ad aspettarlo da questa parte, rimarrà con un pugno di mosche.

— Bravo! La ringrazio.

Così fecero appuntino. Ma avevano per avversario un furbo matricolato che in fatto a cotali malizie valeva tre cotanti dello speziale e del medico assommati insieme. Gemmati non aveva percorso una cinquantina di metri che un individuo cui egli, corto di vista, non vide menomamente, sbucava da una stradicciuola trasversale ed uniformando il suo passo a quello del dottore, lo seguiva, senza perderlo di veduta.

Il poliziotto, nel mentre era stato attendendo che il dottor Gemmati ridiscendesse, aveva intensamente pensato al caso che gli avveniva ed alla maniera onde uscirne col vantaggio, ed abilissimo com'era tanto ad immaginare quanto ad applicare ogni fatta spedienti, non andò guari che egli ebbe formato in mente e quasi perfetto in ogni sua parte, un disegno per cui venire a capo di ottenere il suo intento. Ed era il discorso udito fra lo speziale e Paolina, il quale glie ne aveva data l'idea ispiratrice. Con quel disegno, del quale dovevano essergli strumenti e complici e l'interessato dottor Macchia e l'ubbriacone operaio Giacomo, egli per mezzo di quest'ultimo avrebbe ottenuto il modo sicuro di avere la cooperazione del primo nel compimento di ciò che più gli stava a cuore. Ma prima condizione per la riuscita era quella di sapere dove il dottor Gemmati avrebbe recate quelle carte fatali che Celtois non dubitava punto gli fossero state affidate dalla Zoe, e cui egli aveva inutilmente, benchè con tanta cura cercate. Il luogo più naturale e che doveva parer più sicuro al dottore era la casa ch'egli abitava; e il poliziotto non aveva il menomo dubbio che là appunto Gemmati si recasse a riporre l'importantissimo deposito; ma voleva esserne sicuro.

Di assalirlo per istrada ed impadronirsi per forza delle carte, il poliziotto aveva smesso affatto il pensiero, se pure gli si era presentato. Un simil colpo gli sarebbe potuto riuscire su per una deserta scala, ma non più per le vie della città, in quella stagione frequentatissime di gente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

egli l'appella). Invece la preziosa ed accuratissima gran carta degli Stati Sardi in terraferma, pubblicata dal corpo R. di Stato-maggiore — carta cui ogni soldato avrebbe da conoscere e studiare — la segna distinguendola col suo nome esatto di «Madonna d'In Barro.» (1).

Ma altri molti argomenti stanno a persuadere, come l'amore della figura rettorica abbia potuto sull'animo del signor *Trentasei* più che l'amore del vero. Ne accennerò due solamente.

Il primo è, che le gentili signorine del Novarese e della Lombardia, le quali vengono a villeggiare quassù, tutte sanno percorrere senza lagnanza la strada tra Ameno ed Arona per la Madonna d'In Barro.

Il secondo argomento è, che ieri ancora, a sera inoltrata, due giovanotti minori di anni 16, appartenenti entrambi a famiglie distinte, tornarono qui allegramente in meno di tre ore da Arona, per quella via, dopo di essere discesi al mattino del giorno stesso a Meina, valicando i colli che separano il lago Cresio dal Verbano.

Lo attributo poi di «parrocchia dei camosci» indurrebbe a credere, che il signor *Trentasei* non abbia idea veruna dei siti, dove abita la capra selvatica; siti, ch'egli forse non vedrà mai — almeno per elezione propria, — se dobbiamo stare ai pronostici somministrati dalla sua lettera. E quasi scommetterei ch'esso, nel barbaro viaggio tra Invorio ed Ameno, ei non ha neppure veduto capre domestiche.

Non vale poi il pregio di rilevare l'altra frase del signor *Trentasei*: «giunti in basso, si passò l'Agogna sopra un ponte (meno male che il Municipio delle capre sa erigere ponti per comodità dei suoi quadrupedi); — nuova salita, che fu nuovamente un *pezzo di strada a quattro mani.*»

Piacemi tuttavia di raccomandare all'iperbolico voluntario di non farsi iscrivere socio del Club alpino italiano, e gli auguro che le esigenze del suo servizio non lo costringano a far conoscenza da vicino coi giganti alpestri.

«Infine (prosegue la lettera da Somma) si giunse ad Ameno. — Qui vidi proprio che i nomi convengono sovente alle cose. — In fatto non ci può essere nulla di più *ameno* del nome Ameno dato ad un paese simile.»

Ripeto: *de gustibus non est disputandum*; e se il signor *Trentasei* stima che il nome corrisponda male alla cosa, tal sia di lui. Io, per me, ricordo sempre con sincera compiacenza le parole di Ciro D'Arco: «Ameno e Miasino gioia di soggiorno.» E lice supporre, che quel brioso scrittore, quell'osservatore profondo, che fu il Torelli, avesse per lo meno visitati altrettanti paesi, quanti ne visitò il signor *Trentasei*, il quale confessa *egli* medesimo di non essere nemmeno andato nella patria di Tell, e di parlare della Svizzera secondo ciò che ne ha imparato nei libri e nei giornali illustrati.

Se il signor *Trentasei* trovò buono il pane di segala condito coll'aria delle montagne, dovrebbe saper grado ad Ameno, altro non fosse, perchè gli ha insegnato la verità della massima proclamata dalla filosofia igienica: «l'appetito è il miglior condimento delle vivande.»

Riguardo alle querele mosse dallo scrittore della lettera per conto dei signori ufficiali, mi permetterà di pensare, ch'egli, nel patrocinarne la causa, agiva senza procura. Conosco molti ufficiali del nostro esercito, e so, che essi tutti, come sono valorosi soldati, così sono sofferenti delle fatiche, e si acconciano pazienti alle vicende, quali che siano, della loro aspra carriera.

Adesso io dovrei difendere gli Amenesi contro i frizzi lanciati al loro indirizzo dal sig. *Trentasei*. Ma ne hanno essi bisogno? Uomini operosi in patria e fuori, dove emigrano in cerca di lavoro più proficuo, hanno sufficiente pratica del mondo per non meravigliarsi con tanta facilità, conforme è detto nella lettera, a cui rispondo.

Del resto, quando i disagi del campo gli daranno tregua, il signor *Trentasei* legga le storie del Novarese, ed apprenderà quale albergasse valore in petto le *pipe* della riviera d'Orta: cerchi nel venerando martirologio di coloro che fecero olocausto di se stessi perchè l'Italia fosse, e troverà che Ameno eziandio vi ha registrato i suoi campioni, se anche sia parto della fervida immaginativa del sig. *Trentasei* la storiella della vecchia madre del bel granatiere stato chiuso nel segreto della corrente del Mincio.

La quale storiella, se potrebbe fino ad un certo punto dimostrare, che il corrispondente del *Fanfulla* ha in fondo un buon cuore, non basta a fargli condonare la maniera troppo scherzevole, con cui narrò di questi paesi.

Il sig. *Trentasei* non si adonti del mio scritto. Esso parte da chi certo, per età, gli potrebbe essere padre, da chi fin dai suoi 17 anni cominciò ad affrontare le durezze della vita alpigiana, e continua ad affrontarle in tutte le estati con animo sereno; da chi nel 1861, semplice guardia nazionale, percorse intiera a piedi la Terra di Lavoro con zaino e fucile, — provò le privazioni e gli stenti del militare, — dopo una marcia di tutto un giorno fu fatto salire, in notte oscura, a Rocca d'Arce, la quale sta alla Madonna di In Barro come il dieci sta all'uno; da chi infine non giudicò mai soverchio ogni sacrifizio a pro della patria.

TRENTOTTO.

(1) Foglio XXIV: *Varallo e Pallanza.*

Mondovì, 20. — Ci scrivono:

Un terribile flagello ha in quest'anno colpito le terre delle antiche provincie del regno e particolarmente le nostre vicine alle montagne. Il ricolto principale di esse (il frumento) fu sì guasto da una specie di crittogama che è appena il quarto del prodotto normale, e questo quarto, per l'inferiorità della qualità, ridotto ai due terzi del suo valore; così che il proprietario il quale da questo prodotto aveva una rendita netta di lire 1000 non avrebbe che lire 250, e queste ancora per cagione della loro pessima qualità ridotte ad un valore che non può superare le lire 166.

A questo danno fa seguito un altro anche notabile ed è quello della provvista della semente, per cui non può bastare lo scarsissimo prodotto utile qui sopra dichiarato. Si aggiunga ancora la terribile prospettiva di non avere semente buona, o perchè non confacente alle nostre terre, o perchè non può avere la potenza generatrice perduta od alterata.

La crittogama delle uve, che sembrava volesse scomparire, ricomparve quest'anno e con notevole recrudescenza, e questi mali che paiono siano conseguenza delle anormali condizioni atmosferiche, ci fanno ragionevolmente temere sugli altri prodotti dei ricolti tuttora pendenti.

Questo stato di cose così funesto ai proprietari ed anche ai coltivatori a masserizio, non può non portare il suo contraccolpo ai grandi e piccoli commercianti con diminuire loro gli avventori, e così diminuire loro la sorgente del guadagno; circostanza, in questo stato di cose, gravissima, massime per i piccoli commercianti, inquantochè sono anch'essi in questo momento oppressi dalle gravi spese che richiede il caro del vivere. Ora come va che il nostro signor agente delle tasse fa correre qua e là il suo fattorino a portare agli esercenti le sue rettifiche, parola che vuol dire: *fare le cose rette*, ma che nel gergo finanziario significa *aumento d'imposta?*

Chi scrive queste parole non conosce personalmente questo signore ed amo crederlo, come privato, persona dotata di tutte le buone qualità, ma come impiegato pare che non gli si possa imputare la colpa di mancanza di zelo; e questo dimostrò l'anno passato quando interpose l'appello contro un gran numero di decisioni della Commissione locale composta di persone rispettabili e che si rispettano, e delle cose di questa località conoscitrici e certamente meglio informate di qualche spia da cui pare che esso agente abbia attinto le sue informazioni.

Siccome le istituzioni da cui siamo retti hanno per principio che gli impiegati sono fatti per il popolo e non il popolo per gli impiegati, pare che sia lecito farsi innanzi e col mezzo della pubblica stampa rivolgersi al sig. agente delle tasse e dirgli:

«Signor mio, e non siete voi di questo mondo? non vedete come la miseria a guisa di un torrente gonfio di acque si avanza e minaccia di subbissarci? voi vi divertite a studiare come possiate ancora toglierci quel poco di forza che ancor ci resta per resistere alla terribile corrente.

«Può darsi che voi operiate istigato da alcuno della caterva dei funzionari a cui voi pure appartenete e che reputiate aver acquistato un titolo alla benemerenza dei vostri superiori se riuscite a smungere ogni volta qualche cosa dippiù dalla borsa dei poveri contribuenti, ed ogni anno aggiungere vessazioni a vessazioni.

«Non isfugge alla considerazione di chi scrive che lo Stato versa in circostanze straordinarie e che è dovere d'ogni buon cittadino prestarsi alle esigenze dimandate da queste circostanze; ma anche i contribuenti versano in circostanze straordinarie e niuno può credere che lo Stato li voglia ridotti alla condizione di non poter più prestarsi a codeste esigenze.

«È possibile che abbiate qualche cosa da rettificare, cioè diminuire ad alcuno; a qualche altro aggiungere quel che avete diminuito, ma in ciò fare dovete andare ben guardingo; perciocchè può darsi che dove a voi pare trovare agiatezza, questa non sia che un velo con cui taluni sono obbligati a nascondere al pubblico le loro miserie, e siccome pare che voi vi serviate di spie, sta bene notarvi che questa razza di gente hanno il difetto di bever grosso e contentarsi delle apparenze, seppur non fanno il mestiere di nascondervi per proprio conto qualche nome di contribuenti tassabili.

«Siete dunque avvertito che nelle presenti circostanze noi abbiamo piuttosto diritto e ragione di avere le imposte diminuite, ma non aumentate. Fate ciò sapere ufficialmente a chi ha su di voi speciale autorità, facendogli conoscere la piaga da cui siamo afflitti, e che abbiamo bisogno di guarirla, e non di esacerbarla con nuove vessazioni, perchè diversamente ci obbligherete a valerci contro di voi dei diritti che ci sono conferiti dalle costituzionali istituzioni e credete che coll'uso legale di questi diritti noi troveremo il mezzo di contenervi nei limiti della discrezione e frenare in voi quel troppo zelo che ci tormenta.»

Roma, 21. — I gendarmi vaticani da un pezzo in qua si abbandonano all'esercizio del loro antico ministero.

Ieri sulle mura tra porta S. Pancrazio e porta Cavalleggeri due di essi, avendo incontrato un ragazzo che teneva in mano un giornale umoristico, ove era messo in canzone il sacro Collegio, gli strapparono il foglio, e poi lo presero a percuotere brutalmente, caricandolo di contumelie. Alle grida del fanciullo accorsero dei cittadini, e allora quei due se la diedero a gambe.

Il povero ragazzo sanguinava nel capo per una ferita di bastone.

Inseguiti, quei due non furono potuti raggiungere. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 937), del 21 luglio, che autorizza le iscrizioni sul Gran Libro di rendite da intestarsi a favore di corporazioni religiose di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLXI, parte suppl.), del 17 giugno, che autorizza la Società anonima di pubblica lavanderia con sede in Milano.

3. **Disposizioni** nel personale insegnante.

Il quadro degl'introiti della Regia Cointeressata dei tabacchi constata nel mese di luglio 1872 un introito di L. 9,027,815 64 con un aumento di L. 627,169 45 sul corrispondente mese dell'anno 1871 (compresa la provincia romana).

Gl'introiti dal gennaio al luglio 1872 ascendono a L. 63,373,328 84, mentre nello stesso periodo del 1871 non ammontarono che a L. 60,292,364 89.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono: Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Caserta, Como, Ferrara, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Perugia, Ravenna, Rovigo, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Roma.

Quella in cui la diminuzione è stata più notevole è Firenze.

CRONACA CITTADINA

Avviso. — Pregati inseriamo:

Alle numerosissime domande fattemi da egregi insegnanti per assistere nelle presenti vacanze autunnali, come già nello scorso anno, alle conferenze calligrafiche-magistrali in questa R. Università degli studi, debbo rispondere che per circostanze di famiglia ed altre ancora, indipendenti dalla mia volontà, non posso più, mio malgrado, attendere all'ufficio di presiedere siffatte conferenze.

Prof. G. CASTELLI.

Grandi furono i vantaggi che trassero l'anno scorso molti maestri dalle conferenze del sig. Castelli; speriamo quindi che l'Autorità scolastica farà ufficii presso l'egregio professore onde desista dalla presa determinazione.

Atto di ringraziamento. — La sottoscritta sentesi pur ella in dovere di esprimere i suoi ringraziamenti alla Società di Assicurazioni generali di Venezia per la generosa gratificazione di lire cento accordatale pei danni sofferti a causa dell'incendio avvenuto in casa Galoppo la sera del 26 giugno u. s.

LUIGIA BOARO,
liquorista, via Cernaia, n. 40.

Industria torinese. — Giorni sono ci è occorso di parlare della cattiva qualità di sigari che si vendono negli spacci di tabacchi, ora vogliamo spendere due parole sulla bontà dei portasigari che si lavorano in Torino, per consolare un tantino i fumatori. Questa industria ha preso da qualche tempo un notevole incremento e la nostra città va annoverata certamente tra le prime per la squisitezza dei lavori in ischiuma e per le commissioni che riceve da fuori.

Primo in questo genere d'industria abbiamo menzionato il signor Stranss, adesso viene la volta del fabbricante e negoziante signor Maurizio Fürst, sotto la galleria Natta, il quale avendo abbellito il suo negozio, espose bellissime pipe e porta-sigari di vera schiuma di mare, tra cui eleganti lavori con iniziali e stemmi di famiglia, vere calamite per i fumatori che passano per quei paraggi.

Teatri. — Questa sera ricorre all'Alfieri la beneficiata del simpatico primo tenore assoluto sig. Antonio Franchini.

Si rappresenterà la *Traviata* ed il balletto *Monsieur Didì*, ed il seratante canterà dopo l'atto primo dell'opera, la romanza della *Luisa Miller*: «Quando le sere al placido.»

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 agosto 1872.

Bertolino Giuseppa nata Portigliati, d'anni 49, di Giaveno, erbivendola — Gramaglia Antonio, id. 79, di Chieri, negoziante orefice — Tranchi Giovanni, id. 82, di Caluso, notaio — Gasco Teresa nata Scagno, id. 50, di Bricherasio, cameriera — Goffi Virginia, id. 26, di Torino, maestra — Pessione Antonio, id. 35, di Castelmagno, imballatore — Bailo Corinna, id. 17, di Piacenza — Suppo Giuseppe, id. 7, di Torino — Manfredi Carlo, id. 34, di Padova, benestante — Armissoglio comm. Luigi, id. 72, di Torino, presidente della Corte di Appello in ritiro — Gerbaix De Sonnaz cav. Alfonso, id. 77, di Thonon (Savoia), generale di brigata in ritiro — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 agosto 1872.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,2	+20,0	14,4	84	15° 16'	N d.	n. p. s.
9 ant.	736,7	+21,5	15,2	80	15° 19'	N E d.	copert.
12 m.	736,1	+24,5	14,5	64	15° 29'	N E d.	ser. n.
3 pom.	735,8	+26,9	14,5	59	15° 26'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	735,0	+24,5	15,4	68	15° 21'	N E d.	copert.
9 pom.	736,1	+19,1	15,1	92	15° 17'	S E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,1; massima + 26,9
Acqua caduta mill. 38,8
Minima della notte del 22 + 17,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 23 agosto 1872.
Nascere del **Sole**, ore 5 32 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 7 10
Nascere della **Luna** 8 46 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 0 matt.
Tramonto, ore 10 48 matt.
Giorno della Luna 20.

Ci scrivono:

Roma, 19 *agosto* (sera).

Debbo ancora tornare sull'argomento della espropriazione decretata a danno del convento del Gesù. Sembra che se ne voglia davvero fare una grossa faccenda. Ed appunto per provvedervi il Lanza avrebbe dovuto fare precipitoso ritorno a Roma, invece di recarsi direttamente nell'Alta Italia, ove deve conferire col Re nel passaggio che questi farà per Torino e Milano prima di visitare il campo delle grandi manovre a Somma.

Dicesi che il ministro di Francia, in seguito ad ordini ricisi del suo Governo, abbia telegrafato al segretario che regge la legazione durante la sua assenza, annunciando il suo prossimo arrivo e pregando che si soprassieda fintantochè egli abbia potuto dare comunicazione delle istruzioni avute dal suo Governo. Non è impossibile che una breve proroga si conceda, tanto per non venir meno ai riguardi che si sogliono avere tra Gabinetti amici. Ma nel fondo il Lanza è risoluto a tener fermo ed a respingere ogni intromissione in una quistione di espropriazione contro pagamento.

Se la occupazione non avrà luogo mercoledì, come era stato deciso, avrà luogo ad ogni modo più tardi, ma il decreto è irrevocabile ed avrà il suo effetto. Quando pure si dimostrasse il carattere generalizio del convento del Gesù, che è tutt'altro che dimostrato (avendo appunto il padre Beckx la sua residenza abituale al Collegio romano), non per questo si dovrebbe cedere senz'altro. Il Ministero ebbe forse il torto di lasciar troppo prevalere la opinione della intangibilità delle case generalizie.

Ma, nè questo costituisce un impegno, nè, ad ogni modo, si vuole occupare l'intero edifizio, del quale sopravanzerebbe larga parte e più che sufficiente per contenere il generalato dell'Ordine. — Stanno poi, come precedenti irrecusabili, i fatti compiuti del convento dei Dodici Apostoli, casa generalizia dei francescani, e del convento di Sant'Agostino, casa generalizia dei predicatori, che pure furono in parte occupati ad uso dei ministeri della guerra e della marina. — È evidente che i gesuiti vogliono fare un ultimo tentativo, non foss'altro per suscitare uno scandalo. — Non ci riusciranno se il Ministero, mantenendosi dignitosamente fermo, saprà eliminare, come lo può, l'azione diplomatica.

Abbandonati a sè, i gesuiti non potranno che aggiungere una parola di più alle troppe con cui hanno ormai infastidito e reso indifferente la pubblica opinione.

Il signor Heidewier doveva partire oggi stesso per Torino ed ha già preso definitivamente commiato dal Ministero italiano e dai suoi ex-colleghi. Non è d'uopo di aggiungere che non ha fatto chiedere per sè udienza al Vaticano, secondochè in circostanza simile fece qualche diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Pare che il Ministro della guerra abbia intenzione di riunire un gran campo d'inverno tra Capua e Benevento. Così il *Pungolo* di Napoli.

Assicurano alla *Gazzetta d'Italia* che una società francese ha presentato al Governo italiano una offerta per la compra delle miniere dell'Elba accordando al Ministro delle finanze 8 giorni di tempo per accettarla o no, salva l'approvazione del Parlamento.

Il luogotenente generale Petitti si recherà ad assistere alle grandi manovre in Prussia. Egli sarebbe accompagnato dal capitano di stato-maggiore Sala, e giunti a Berlino si unirebbe loro il maggiore Mocenni addetto militare alla nostra legazione in detta città.

Per incarico ricevuto dal Comitato del genio militare le Direzioni dell'arma raccolgono i disegni, modelli e le vedute fotografiche dei principali lavori eseguitisi in Italia per fortificazioni e costruzioni marittime: di questi disegni, ecc., verranno formati altrettanti *album* speciali che figureranno all'Esposizione universale di Vienna.

Allo scopo di agevolare le formalità cui debbono attendere le navi nei porti dello Stato, il ministro delle finanze ha determinato di esentare dal dazio le provviste destinate agli usi di bordo.

Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

Pel 15 ottobre è attesa nella nostra rada la squadra d'evoluzione comandata dal Brocchetti. La squadra eseguirà una manovra a fuoco con simulacro di sbarco.

Due nuove cannoniere corazzate, della forza di 160 cavalli, sarebbero costruite nel nostro arsenale.

La *Garibaldi*, comandante Del Santo, partirà da Napoli il 1° ottobre, con a bordo S. A. il duca di Genova, per un viaggio di circumnavigazione.

La *Vittor Pisani* è giunta alla Nuova Guinea. L'equipaggio gode ottima salute.

L'*Unità Nazionale*, di Napoli, così parla dello sciopero de' segatori manifestatosi in quella città:

Abbiamo anche noi a segnalare un principio di sciopero. Questa mattina un buon nucleo di operai segatori del quartiere Stella si sono recati presso gli operai dello stesso mestiere a Porto ed hanno imposto loro di lasciare il lavoro e mettersi in isciopero. Avvisata la Pubblica Sicurezza, questa ha immediatamente proceduto all'arresto di 10 di questi istigatori, e in giornata avrebbe deferiti i più compromessi al potere giudiziario. Noi invitiamo i nostri operai a non farsi illusioni. Gli scioperi non possono che recar molestia e perdita di credito e di denaro; e coloro i quali cercano di promuoverli debbono sapere che la legge punisce siffatti reati. Fino all'ora in cui scriviamo (4 pomeridiane) non è avvenuto altro.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

È voce abbastanza diffusa e crediamo non priva di fondamento, che presso una delle nostre Corti di giustizia si stia facendo una rigorosa inchiesta. Si tratterebbe di largizioni indebitamente offerte, e indebitamente accettate, da un funzionario d'una cancelleria, durante un importante e lungo processo dibattutosi, or non è molto, nella nostra città.

Gli artisti tedeschi a Roma indirizzarono, il 18, al loro Governo una protesta contro la tassa di ricchezza mobile a cui Sella pretende di assoggettarli.

Le ragioni addotte dagli artisti tedeschi, sono che, a rigor di termine, essi non sono domiciliati a Roma, e che non esercitano nessuna industria, avendo essi verun altro scopo fuori di quello dell'industria.

Leggiamo nell'*Opinione*:

La mattina del 20 agosto alcuni agitatori instigavano degli operai muratori a non recarsi al lavoro, promettendo loro un aumento di mercede, ove si unissero tutti a fare uno sciopero. — E se non lavoro questi giorni chi mi paga? — ha detto il muratore; poi ha soggiunto: — Se mi anticipate un mese di mercede, è possibile che c'intendiamo, altrimenti vado al lavoro. — E, così dicendo, ha voltato le spalle.

A queste condizioni vediamo farsi molto difficili gli scioperi in Roma.

Alla Società geografica sono giunte notizie della spedizione svedese polare, di cui fa parte un nostro ufficiale della regia marina.

La spedizione stava per abbandonare definitivamente i porti della Norvegia, dove erasi recata per fare le ultime provviste, e dove incontrò la spedizione austriaca condotta dal prof. Payer.

Questi si propone di arrivare sino allo stretto di Behring, navigando lungo il canale che, durante la stagione estiva, si apre frammezzo ai ghiacci (*Fanfulla*).

La Commissione superiore d'appello, chiamata a pronunziare sui reclami degli ufficiali di marina i quali non accettarono il collocamento in riforma, si comporrà dei contrammiragli De Viry, presidente; Isola, Cerutti, Acton e Roberti, membri.

La conferenza che doveva essere tenuta a Vienna nel mese corrente per regolare le questioni relative alla congiunzione delle ferrovie italiane con quelle dell'impero austro-ungherese, è stata aggiornata ad ottobre prossimo.

Intorno ai progetti relativi ad una nuova rete di ferrovie da costruirsi nel Veneto, ci scrivono da Venezia che finora tutto si riduce ad una combinazione finanziaria, la quale assumerebbesi l'intrapresa, e ad un piano di massima di un ingegnere triestino, il signor Rieter, il quale avrebbe ottenuto la facoltà di eseguire studi sulla faccia dei luoghi, e di questa facoltà avrebbe fatto cessione alla Società di cui la predetta combinazione finanziaria si farebbe promotrice.

Finora non è questione di concessione governativa ottenuta e neppure sollecitata. Credesi però che la cosa incontrerà favore se, come è possibile, trattandosi di rete poco costosa, la Società non avrà a fare assegnamento sopra sussidi del pubblico erario.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro dei lavori pubblici si reca a Milano ad assistere all'apertura del Congresso degli ingegneri, che avrà luogo domani.

Il comm. dott. Giuseppe Barberis, provveditore centrale al Ministero della pubblica istruzione è stato nominato segretario generale dello stesso dicastero.

Il 16 andante in Salice Salentino (provincia di Lecce) ed il 16 stesso in Mosso Santa Maria (provincia di Novara) e in Andorno Cacciorna (provincia di Novara) venne aperto, in ciascuno, un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo e a orario limitato di giorno.

Il Ministero della marina ha ricevute notizie telegrafiche della regia piro-corvetta *Vittor Pisani* da Nangasaki.

Quel regio legno, partito da Singapore, ha toccato Ylo-Ylo e Cebu nelle Filippine e le isole Lew-Chew.

Il suo viaggio fu ritardato da venti contrari e da cattivi tempi.

La salute di tutti a bordo era eccellente.

La *Vittor Pisani* sarà probabilmente a Yokohama per la metà di settembre.

Il giorno 20 cessava di vivere a Napoli il comm. Filippo Ambrosoli, capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia.

In conseguenza delle pessime condizioni della sicurezza pubblica nelle Romagne e delle quotidiane relazioni di audacissimi fatti di sangue, di aggressioni e di ricatti che se ne ricevono, crediamo sapere che il Governo abbia prese disposizioni per l'invio di nuovi rinforzi di truppa, di guardie di pubblica sicurezza e di reali carabinieri da scompartirsi fra i numerosi presidii ed i diversi corpi di osservazione disseminati per quelle provincie.

Dalla direzione generale delle carceri, dice la *Gazzetta di Toscana*, e noi riportiamo a titolo di cronaca, è stata diramata a tutte le singole direzioni carcerarie del regno una circolare abbastanza importante. In questa, la predetta direzione dice di essere informata per mezzo di rivelazioni fatte in più luoghi da parecchi detenuti, che il partito internazionalista, sorretto anche dagli aiuti dei più arrabbiati reazionari, ordisce una vasta e sorda cospirazione per procurare a un momento dato l'evasione di una gran parte dei detenuti nelle prigioni dello Stato.

La circolare conclude che per quanto il progetto sembri assurdo e il Governo d'altra parte sia sicuro della sua forza, pure sarà bene che tutti i funzionari preposti alla disciplina degli stabilimenti penitenziari raddoppino di vigilanza, affinchè si denunzino in tempo i delittuosi tentativi che si potessero fare dai menzionati due partiti per lo scopo accennato e s'impedisca così che il nefando progetto riesca pure a qualche parziale risultato.

In questi giorni il cardinale Antonelli manderà fuori un *Memorandum* alle diverse potenze onde protestare contro l'occupazione del convento del Gesù e degli altri monasteri testè occupati in causa di utilità pubblica.

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA.

È giunta da Vienna la notificazione ufficiale del luogo e dello spazio attribuito all'Italia nel locale dell'Esposizione universale. Nel *palazzo dell'Industria* propriamente detto, noi saremo collocati tra il Belgio e la Svizzera, ed avremo una intera galleria trasversale di una superficie di 2680 metri quadrati, oltre a metri quadrati 450 nella grande rotonda centrale.

Le numerose richieste di spazio che pervengono alla Direzione generale da ogni parte, hanno deciso la Direzione generale a costruire un nuovo edificio speciale per i prodotti e le macchine agricole, e per le sostanze alimentari. In esso sono riservati all'Italia 1000 metri quadrati di superficie.

Nell'edificio delle macchine industriali potremo disporre di 536 metri quadrati.

Viene altresì messo a nostra disposizione un cortile scoperto della superficie di 2570 metri quadrati, adiacente alla galleria a noi assegnata nel palazzo dell'Industria. Esso deve essere chiuso da un cancello, che costituirà un oggetto di esposizione.

Potremo disporre altresì di un'area sufficiente nel parco.

Questo spazio è di gran lunga superiore a quello che avevamo a Parigi. Speriamo che i nostri industriali sapranno profittarne.

Sono arrivati direttamente dal Cantone di Zurigo e di Vaud 25 svizzeri, ex-soldati papalini o borbonici, i quali saranno impiegati fra le guardie palatine al Vaticano.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Come già abbiamo annunziato ieri, il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo, nella sua seduta del 17 agosto in Lucerna, ha approvato il trattato col sig. Favre per la costruzione del grande tunnel. Erano presenti tutti i membri svizzeri, eccetto il signor direttore Stoll di Zurigo; della Germania vi erano i signori consigliere intimo de Hansemann di Berlino, il consigliere intimo de Mevissen presidente delle strade ferrate renane in Colonia, il barone de Rothschild di Francoforte. L'Italia eravi rappresentata dai signori generale Menabrea, che era munito di pieni poteri, anche del senatore sig. Mordini e dal sig. Servadio presidente della Società generale del Credito provinciale e commerciale in Firenze.

« La direzione fu inoltre autorizzata, come aveva chiesto, a far eseguire le espropriazioni, i tunnels e le opere d'arte per un doppio binario sulle linee Biasca-Bellinzona, Bellinzona-Lugano-Chiasso, e Bellinzona-Pino. »

FRANCIA.

Ne' circoli politici temevasi che le prime sedute dei Consigli generali potessero cagionare qualche scompiglio nel mondo degli affari, formolando de' voti politici più o meno contrari all'attuale ordine di cose. Ma siffatti timori non sembra abbiano alcun fondamento, poichè i telegrammi di Versaglia ci annunziano che tutti i Consigli generali inaugurarono pacificamente le loro adunanze, rieleggendo quasi tutti gli stessi uffizi presidenziali dell'anno scorso; nè si ebbe a segnalare alcun sintomo che accenni per ora ad aperta rivolta contro le attribuzioni legali di quei Consigli.

Credesi pertanto che la questione dello scioglimento dell'Assemblea, la più allarmante di tutte, sarà di comune accordo scartata da tutti i partiti; gli stessi organi più avanzati della stampa, salvo pochissime eccezioni, adoperandosi a dissuadere quei Consigli dal toccarla. Si emetterà forse qualche voto in favore dell'amnistia, voto eminentemente politico, e quindi interdetto dalla legge.

Quanto all'imposta sulla rendita ed all'istruzione elementare, siccome queste due questioni rientrano nella categoria delle materie d'interesse generale sulle quali la legge di decentramento permette ai Consigli generali di formolare de' voti, non sarebbe dannoso al bene pubblico che questi se ne occupassero, e sul serio.

Erasi detto che nell'ultimo Consiglio dei ministri trattossi di adottare misure repressive contro i giornali bonapartisti. L'agenzia Havas smentì questa diceria. Tuttavia il signor J. Richard, redattore del *Gaulois*, diede testè le sue dimissioni, non essendogli più permesso di continuare la sua cronaca quotidiana per i continui tagli che essa deve subire. Il Direttore di quel foglio, pubblicando la sua lettera, soggiunge che, unitamente ai suoi colleghi bonapartisti, ei fu chiamato al Ministero ad *audiendum verbum*, e minacciato di severe repressioni autorizzate dallo stato d'assedio.

Secondo la *Patrie*, le imposte indirette francesi, darebbero un prodotto di 90 milioni meno del preveduto in bilancio.

Nel prossimo settembre avrà luogo a Lione, sotto gli auspici della Società degli Agricoltori di Francia, un Congresso di enologia e sericoltura. Il Congresso durerà dall'8 al 15 di detto mese.

A Bruxelles il 19 agosto il re del Belgio, ricevette in udienza particolare il generale Alfonso Lamarmora.

I TUMULTI DI BELFAST.

Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma da Belfast, in data del 18 corrente, sera:

« Le risse continuarono animatissime tutta la notte scorsa e questa mattina, con risultati disastrosi. Le vie sono occupate dalla forza militare e dagli agenti di polizia: tutto ha l'aspetto dello stato d'assedio. Temevasi che nella sera di ieri avessero luogo serii conflitti, e pur troppo i timori si realizzarono.

« Verso le quattro, il 78° *highlanders*, il reggimento dei carabinieri della milizia d'Amfrin ed un distaccamento del 4° dragoni della guardia dovettero mettersi in moto per appoggiare l'opera de' constabili in varii quartieri della città. Gli attruppamenti protestanti e cattolici, malgrado tutti gli sforzi della truppa per separarli ed impedire un conflitto, si attaccarono fra di loro ed impegnossi una lotta così accanita e furiosa, che giammai si vide l'uguale. A più riprese la truppa dovette caricare alla baionetta gli ostinati combattenti.

« Nella giornata di ieri arrivò qui molta truppa da tutti i punti d'Irlanda.

« Ieri ebbe luogo un'assemblea di magistrati, e si deliberò che gli edifizi pubblici della città rimanessero chiusi dalle ore 4 pom. dello stesso giorno (sabbato) fino alle dieci antim. del lunedì.

« Il sindaco, sir John Savage, pubblicò un suo proclama, nel quale annunzia che in caso di bisogno avrebbe fatto leggere pubblicamente il *Riot act* (legge marziale), e poscia l'Amministrazione della città agirebbe militarmente.

« Durante tutta la notte non cessarono un istante le schioppettate. Negli spedali si ricoverarono 17 persone ferite in rissa. Cinquanta altri feriti furono raccolti in altre case di soccorso. La maggior parte delle ferite sono assai gravi, perchè fatte con armi taglienti, e quasi tutte nella regione del cranio.

« Questa sera, la città è tuttora in preda a vivissima agitazione. Tutti gli sbocchi delle vie sono occupati dalla forza armata; la quale non ha altro cômpito che di separare i combattenti ed incalzarli colla baionetta, se occorre, e metterli in fuga ogni qualvolta si manifesta un attacco. »

Dai fogli inglesi, rileviamo poi, che la irritazione degli spiriti era giunta a tale punto in questi ultimi tempi, fra cattolici e protestanti, che un protestante ammogliato con una donna cattolica, ritornando a casa dopo di aver preso parte alla dimostrazione orangista in memoria della liberazione di Derry e della disfatta di Giacomo II, fu dalla moglie stessa colpito di varie pugnalate!

Belfast, città di cento e venti mila abitanti, è il principale centro protestante dell'Irlanda. L'associazione protestante, dopo di aver liberamente celebrato il 12 corrente l'anniversario della liberazione di Derry, aveva pure pubblicato un manifesto per reclamare in favore dei cattolici una uguale libertà, nella celebrazione delle loro feste, e ciò nell'intento di impedire lo scoppio delle mal represse ire fra le due parti. Ma le passioni di partito prevalsero sui savi consigli, la politica si confuse colla religione, ed i temuti guai scoppiarono più accaniti che mai. Il *Times* pertanto non esita punto a dichiarare che le prime provocazioni partirono dalle file dei protestanti.

I cantieri di costruzione a Danzica, in Prussia, sono ancora abbandonati per motivo di sciopero. Gli operai rifiutano di riprendere il lavoro nè per conto dello Stato, nè per quello di particolari. Falegnami, stipettai e fabbri-ferrai sono d'accordo nel reclamare il 30 0|0 d'aumento.

Berlino, 17. — La *Gazzetta di Spener* mette in dubbio la venuta di Bismark a Berlino pel convegno dei sovrani, a motivo che la sua salute continua ad essere malferma, e che il bisogno di astenersi da ogni fatica, esternato dai medici all'epoca ch'egli andò in permesso, sussiste tuttora.

Costantinopoli, 16. — A bordo del vapore recentemente arrivato da Odessa, si verificarono quattro casi di cholera. Lo stato sanitario di Costantinopoli è soddisfacente.

Da lettere di Buenos-Ayres, le quali portano la data del 18 luglio, apprendiamo che la vertenza fra il Brasile e l'Argentina aveva presa una buona piega e si sperava un felice scioglimento. Tuttavia gli armamenti del Brasile continuavano e numerose truppe si andavano riunendo nella provincia di Rio Grande.

È stato presentato al Governo orientale dell'Uruguay un vasto progetto di colonizzazione, il quale ha probabilità di attuazione se la pace non verrà più turbata.

CRONACA NERA

Ieri è stata la giornata dei calzolai! D. A., d'anni 34, calzolaio, da Padova, abitante in via Santa Giulia, essendo piuttosto brillo, prese a litigare colla propria moglie Caterina, per questioni di famiglia. Il brutto è che le parole non bastarono a pacificare le ire del furente calzolaio, il quale impugnato improvvisamente un coltello del mestiere, ne menava un colpo alla mammella destra della sventurata compagna ferendola gravemente. I carabinieri accorsi nell'abitazione del D. lo arrestavano disponendo pure per il trasporto della donna all'ospedale di S. Giovanni.

— Certo B., più tardi, ebbe a dire, per questioni avute antecedentemente, col calzolaio M. P., nella rispettiva casa, e questi pare che abbia seguito l'esempio del compagno di sopra poichè afferrato un coltello da calzolaio vibrava un colpo al B. ferendolo però leggermente al petto.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 agosto.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che modifica il regolamento militare per assicurare la libertà religiosa ai soldati, e che punisce più severamente le infrazioni alla disciplina.

Belfast, 21 agosto.

La città è un po' più tranquilla. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade. Sono arrivate molte truppe.

Belgrado, 21 agosto.

È giunta la Deputazione rumena. La città è assai animata; le case sono imbandierate; grande concorso di forestieri.

Ferrol, 19 agosto.

Il Re visitò la squadra inglese ed invitò l'ammiraglio a pranzo. La sera assistette ad un banchetto a bordo del vascello ammiraglio. Domani partirà per Coruna, scortato dalla squadra inglese. Indi andrà a Santander, e ritornerà qui giovedì per recarsi poi a Madrid direttamente.

La fregata *Numancia* arrivò da New-York con 32 casi di febbre gialla a bordo. Otto marinai sono morti durante il tragitto.

FATTI DIVERSI

Posta pneumatica. — Fin dal 1851 Anacasio Fulgenzio Pagliero, fabbro-ferraio di Savigliano, ideava un servizio postale, servendosi dell'aria come forza motrice. Presentava il suo progetto al Ministero dei lavori pubblici, signor Paleocapa, il quale incaricava l'ingegnere Bonelli ad esaminare se il progetto Pagliero fosse attuabile. Dopo qualche tempo l'ingegnere Bonelli riferì al Ministero la esposizione che gli aveva fatta a voce il Pagliero, che il sistema era già stato proposto in Francia ed in Italia, e giudicara *non potrebbe riuscire della menoma pratica utilità*. In seguito a questa relazione, il ministro con lettera del 7 febbraio 1852 dichiarava: *non credere di dover insistere presso l'ingegnere Bonelli perchè si rechi ad esaminarlo sul sito, nè tampoco d'ordinare gli esperimenti invocati*.

Nel 1868 a Londra e a Berlino la compagnia *pneumatica postale* poneva in pratica un sistema consimile a quello che il Pagliero 18 anni prima aveva ideato.

Ora questo modello di *posta pneumatica* piemontese venne nuovamente presentato al Ministro dei lavori pubblici, e speriamo che l'inventore incontrerà miglior fortuna di quel che non gli sia accaduto pel passato *(Gazz. del popolo)*.

Incassi coll'Aida. — Dalla *Gazzetta dei teatri* di Milano rileviamo che l'impresario del Teatro Nuovo in Padova ha incassato durante le rappresentazioni dell'*Aida* lire 30,340, ciò che vuol dire una media di circa lire 3,700 per sera.

Cholera. — Dal 23 giugno, giorno dell'apparizione del cholera a Pietroburgo, sino all'8 agosto, vi ebbero in quella città 1931 casi, di cui 751 seguiti da guarigione e 900 da morte. Gli altri erano ancora degenti negli ospedali l'8 agosto.

Il Ministro dell'interno d'Ungheria ha diramato delle disposizioni per impedire l'ingresso del cholera in Ungheria. Nella circolare si legge, che in Gallizia v'ebbero fin qui 836 casi di cholera, seguiti da 104 morti.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il ribasso sui cereali da noi ieri annunziato, continua in Francia. Seguitano però ad essere ben tenute le farine; valutandosi (20 agosto) le 8 marche pronte a 67 e fine mese 68 25.

Londra in ribasso di un franco circa per quintale.

Marsiglia (19 agosto) calma ma ferma. Venduti 9000 ettolitri di cui 5500 Berdianska 129|124 a 39 fr.; 2400 Salefkia 127|123 a fr. 35 e 34 50 e 100 Marianopoli a 37 25; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0|0.

Novara, 19. — Quest'oggi abbiamo avuto un ribasso di una lira e mezza nel riso. Verso il finire del mercato ribassò ancora.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	31 20 31 50
"	"	" 32 — 33 —
Frumento	"	" 22 50 23 10
"	"	" 24 — 25 70
Segala	"	" 15 10 16 50
Meliga	"	" 17 — 17 50

Vercelli, 20. — L'odierno nostro mercato fu operoso pel riso, ma ebbe un ribasso di una lira.

Comparve oggi la meliga nuova e sofferse un ribasso di lire tre.

Gli altri generi rimasero quasi invariati.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

20 agosto. — Quantunque il mercato di questa settimana non abbia avuto grande animazione tuttavia le granaglie erano alquanto ricercate, specialmente il frumento, e forse dietro tali ricerche i prezzi si sarebbero sostenuti ma in seguito ad alcuni carichi giunti espressamente da Genova dietro commissione speciale di alcuni negozianti i prezzi furono di nuovo in ribasso e pare che la tendenza voglia continuare.

560 ett.	Frumento 1ª q.	L. 20 50 a 31 50
220 "	Mescolo(barb.)	" 15 75 a 21 75
140 "	Segala	" 17 25 a 18 25
200 "	Avena	" 6 50 a 7 50
80 "	Riso q. sep.	" 34 75 a 36 75
320 "	Meliga 1ª q.	" 17 50 a 20 50
10 quint.	Fieno	L. 7 50 a 8 —
10 "	Paglia	" 4 50 a 5 —
40 "	Patate	" 7 50 a 9 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 agosto 1872.

100 ett.	Frumento(prezzo medio)		L. 20 90
65 "	Segala	id.	" 15 16
30 "	Avena	id.	" 8 23
115 "	Meliga	id.	" 19 50
6 "	Miglio	id.	" 18 90
14 "	Riso	id.	" 34 65
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
215	Idem 2ª id.	id.	" 6 20
23	Vitelli 1ª id.	id.	" 11 50
137	Idem 2ª id.	id.	" 9 90
45	Giovenche	id.	" 6 30
220	Maiali da latte da lire 3 a 30 caduno.		
920 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 8 [illegible]
100 "	Cordame	id.	" 10 75
545 "	Olio fino d'oliva	id.	" 17 —

Mercato di Torino *del 22 agosto.* FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 75 a 0 80, la paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 21 agosto. Somme fummo piuttosto sostenuti non solo sulla Rendita, ma anche sopra il resto dei valori.

Il Mobiliare a 943 fine mese e per fine prossimo 947.

Azioni Banca Nazion. a 3975 fine mese.

Francia breve lettera a 107 35, danaro a 107 15.

Londra a vista lettera 27 48, danaro 27 45.

Marenghi da 21 60 a 21 62.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 21 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 60
" " fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	85 30
" " stallonato	79 —
Azioni Banca nazionale	— —
" Banca Lombarda	721 —
" " fine mese	— —
" Banca Veneta	275 —
" Banca di Torino	860 —
" Banca generale	573 50
" Banca di Costruzione	650 —
" Industria comm.	— —
" Credito Milanese	267 —
" Italo-Germanica	627 —
" Banca Lavori pubb.	— —
" Banca di cred. immob.	— —
" Buro sete Lomb.	— —
" Regia Tabacchi	754 —
" Ferrovie Meridionali	463 50
" Ferr. Romane	150 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 3|4
" Ferr. Romane	202 —
" Ferr. Sarde	213 —
" Regia Tabacchi	527 —
" Beni Demaniali	508 50
" Ecclesiastiche	87 1|4
" " fine mese	— —
" Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 20
" Londra a tre mesi	27 23
" Francoforte a tre mesi	[illegible] 1|8
" Vienna a tre mesi	[illegible] —
I pezzi da 20 fr.	21 60
Sconto 4 1|4 per 0|0.	

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0|0	73 67 5	73 65
Oro lettera	21 63	21 62
Londra lettera	27 26	27 26
Cambio su Parigi	107 —	107 12
Prestito Nazionale	85 12 5	85 25
Obblig. Tabacchi	527 50	527 75
Azioni Tabacchi	754 —	754 —
Banca Toscana	1714 —	1709 50
Az. ferr. Merid.	464 —	463 [illegible]
Obblig. "	220 —	229 —
Buoni "	538 57	533 —
Parigi,	[illegible]	21
Rendita francese	55 22	55 60
Rendita Italiana	68 70	68 75
F. Lombardo-Venete	491 —	493 —
Obblig. idem	261 25	261 25
Ferr. Romane	137 —	138 75
Obblig. idem	185 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 75	209 50
Obbl. ferr. Merid.	213 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Obbl. regia Tabacchi	[illegible] —	488 75
Azioni regia Tabacchi	712 50	715 —
Prestito	86 05	85 75
Aggio dell'oro	7 1|2	7 1|2
Londra a vista	[illegible] 62	25 62
Consolidati Inglesi	92 13|16	92 13|16
Nuovo Prestito	85 52	84 75
Vienna,	20	21
Mobiliare	339 60	341 10
Lombarde	209 60	209 50
Austriache	342 50	343 —
Banca Nazionale	864 —	860 —
Napoleoni d'oro	8 73 5	8 73
Cambio di Londra	110 10	109 90
Rendita austriaca	71 70	71 50
Id. in carta	66 45	66 35
Berlino,	20	21
Austriache	209 3|8	209 5|8
Lombarde	128 —	128 3|8
Mobiliare	208 3|8	208 5|8
Rendita Italiana	67 1|2	67 3|8
Londra,	20	21
Consolidato inglese	92 7|8	92 7|8
Rendita Italiana	67 1|4	67 1|4
Spagnuolo	29 1|2	29 1|2
Turco	52 1|2	52 5|8

Nuova York, 20. — Oro 114 1|4.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
21 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	243 36
Trama	1	110 43
Greggia	2	100 89
Articoli diversi	"	" "
Totali	7	454 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 201.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
21 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	896 32
Trama	4	270 87
Greggia	8	443 61
Articoli diversi	"	" "
Totali	25	1612 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 345.
Chilogrammi 23,073 75.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

22 agosto 1872. — **Fondi** pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in c. 73 65 65 70 72 1|2 75 (73 70) 73 65 (73 65).

Corso legale 73 70

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 352 75 353.

Az. ferr. Romane. C. dal m. in liq. 150 p. 31 agosto.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 452 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 59 a 21 61.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	108 — 108 25	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Lione(**)	107 10 107 30	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 25 27 27 1|2

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
22 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Rendita sostenuta a 73 70 senza differenza dal contante al fine mese, e sostenute pure le obbl. Romane a 202 50 203.

Gli altri valori dimenticati.

Oro e cambi stazionari.



Gerbino — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Traviata;* Ballo: *Monsieur Didì.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *La locanda dei fanciulli rossi.*

Da Rimettere

Negozio da Corami di CASSINI LUIGI, via Bertola, 4. — Recapito ivi. 3022

Da affittare 3048

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, 18

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boscaggio e palchetto, con diramazione tanto del gas che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2998

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 8 camere al secondo piano nobile, con 2 cantine, con vista in piazza Castello, porta N. 23, sulla stessa piazza.

Recapito ivi al guardaportone. 3017

Da affittare

Un alloggio al 2° piano di 12 membri ed un gabinetto con grande terrazzo coperto, spazioso giardino, acqua potabile in casa, con o senza scuderia e rimessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Damar, 6. 2993

Pel 1° ottobre da affittare

Alloggio da 7 a 15 camere al 1° piano.

Sei locali al piano terreno ad uso tipografia, magazzino o laboratorio in via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 3028

Due Molini da vendere

in San Pietro Val Lemina, proprii della Comunità, per mezzo di pubblici incanti all'estinzione di candela vergine, l'uno detto di *Cima*, e degli *Arditi* l'altro, entrambi con ruota idraulica.

Il prezzo del primo è di L. 1800, quello del secondo L. 1200; se riuniti a L. 3000.

L'incanto avrà luogo nella sala comunale, alle ore 9 di mattina del 2 p. v. settembre.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

S. Pietro, 15 agosto 1872.

Il Sindaco
3025 ROSSI.

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale.
2984

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19.
2983

DA VENDERE
in Buttigliera d'Asti

CASA in buonissimo stato, sita nel centro del paese, portante i numeri 7, 8, 9, 10 della mappa, via Bogino, N. 2, facente angolo alla via Maestra, composta di ampia cantina sotterra, bottega, retrobottega, cucina, ed un piccolo camerino al pian terreno, 4 stanze ed un corridoio che dà accesso al solaio morto, con scala interna, sito avanti cinto da muro ai due lati, chiuso in fondo da scuderia, fienile e tettoia.

Dirigersi dal proprietario G. S. Audenino, in Torino, via Cernaia, N. 44. 3019

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza, Che è la **Vulnerine**.

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai sigg. *Mauvel* padre e figlio dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di prima classe, membri di Società sapienti, ecc. — Essa guarisce le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, morsicature, piaghe recenti o antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore. — Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili.

Vendita all'ingrosso. Parigi, 24, rue d'Enghien, Philippe e C. — Milano A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 32 Manz.

PROFUMERIE
DI
CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)

Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 M°

LUDOVICO MONTU'
ha trasferto il suo magazzeno
DA
PIANO-FORTI
in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero.
2655

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2987
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI



Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente**.

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo
ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | **Azioni da » 250** — col pagamento dei tre quinti sino a tutto agosto
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione. — il saldo alla consegna

Dirigersi — In Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernò, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

COMUNE DI DOGLIANI
CONCORSO

Nell'intendimento di riordinare le scuole tecniche sulle basi del piano pareggiamento alle governative, in unione ad una scuola di agronomia e di agrimensura, si invitano i signori professori muniti di titoli regolari aspiranti ai seguenti posti a far pervenire le loro domande corredate dai voluti documenti al sindaco sottoscritto non più tardi del giorno 10 settembre prossimo.

1. Lingua italiana collo stipendio di L. 1500.
2. Storia e geografia, diritti e doveri L. 1200.
3. Matematica e geometria pratica L. 1500.
4. Agronomia, chimica generale, chimica agricola, scienze naturali e fisica L. 1000.
5. Disegno e geometria descrittiva L. 1200.
6. Computisteria e calligrafia L. 1000.
7. Lingua francese L. 1000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Dogliani, .. agosto 1872.

3021 *Il Sindaco* **Ceva Luigi.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger.

OPERA PIA BAROLO DI TORINO

Al 31 agosto prossimo, ore 9 del mattino, nella sede dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, N. 7, ha luogo l'incanto in tre lotti degli stabili seguenti proprii della medesima alle condizioni di cui nel tiletto 5 corrente di cui si può aver visione alla detta sede, cioè:

1° lotto. Una casa e giardino in Settimo Torinese, sul prezzo d'asta di L. 7000.

2° Una casa in Venaria Reale, sul prezzo di L. 12,000.

3° Una pezza bosco e gerbido, sul prezzo già offerto di L. 10,025.

3013

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreno, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,325, prezzo d'estimo L. 25,000,

di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17290, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 10, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3204

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C° 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONMAGLIA.

L'Istituto Rossi, via Stampatori, 6, piano primo, continua come negli anni scorsi ad essere aperto, anche nelle vacanze autunnali, per tutte le Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 3005

3269 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale civile di Saluzzo da Filippi Luigi, contro Crema Giovanni Antonio farmacista, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitore principale, e li terzi possessori Turditi Giovanni Battista, residente a Cavallermaggiore, e Fissore Francesco, residente a Carmagnola, a seguito d'aumento di sesto fatto dal signor Eugenio Lucca alli tre lotti stati deliberati colla sentenza di detto tribunale delli 23 luglio scorso, avrà luogo nanti lo stesso tribunale di Saluzzo ed all'udienza delli 17 settembre prossimo, ore nove antimeridiane, nuovo incanto delli stabili componenti detti 3 lotti situati sul territorio di Cavallermaggiore, il 1° lotto sul prezzo di L. 1995, il 2° lotto sul prezzo di L. 1069 ed il 3° lotto sul prezzo di L. 654, essendosi rinnovato ai creditori inscritti l'ordine di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nei giorni 30 dalla notificazione del bando.

Saluzzo, 15 agosto 1872.

Reynaudi Angelo p. c.

AUMENTO DEL DECIMO

Il sottoscritto notifica, che la casa con giardino e sito di passaggio posta in territorio di Vigone nel borgo delle Aje Nuove, ai nn. 1208, 1209 e 1210 di mappa, della superficie di are 26, 38, (tavole 69, 3), a cui sono coerenti la via pubblica a levante, la bealera del molino a giorno, la parrocchia di Santa Maria del Borgo a ponente e li eredi di Giuseppe Ceaglio a notte, più ampiamente descritta nel relativo avviso d'asta in data 20 luglio ultimo scorso, venne con atto d'oggi a suo rogito deliberata al sig. maggiore in ritiro Federico Fontanella per la somma da lui offerta in L. 4600.

Il termine utile per far l'aumento non minore del decimo a detta offerta scade con tutto il giorno 4 del prossimo mese di settembre, ore 5 pomeridiane.

I titoli relativi sono visibili in tutti i giorni ed ore d'ufficio presso il notaio sottoscritto in via Stampatori, N. 10, piano 2°.

Torino, 20 agosto 1872.

3298 P. Guglielmo Alena not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta di Giuseppe, Giovanni e Giacomo fratelli Cavaglia, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 13 marzo ultimo scorso, l'usciere Giriodi Federico presso il tribunale civile di questa città, notificò il 14 volgente mese, a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ., al signor Cavaglia Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sullodato tribunale il 2 luglio ultimo scorso, colla quale si mandò alli Laura Boravicchio vedova Cavaglia e Carlo Cavaglia, loro madre e fratello, a dare esatta e fedele consegna di quanto sia caduto nella successione del comun autore Pietro Cavaglia.

Torino, 21 agosto 1872.

3300 Ballario sost. Ballario p. c.

3295 NOTIFICANZA

Con suo atto del 17 corrente agosto l'usciere sottoscritto addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, alla richiesta delli signori baroni Jona ed Emilio fratelli Vita, residenti in Casale, notificò al sig. Domenico Caselli, già residente in Racconigi, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, il ricorso delli attori in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Casale in data 26 giugno 1871 in causa contro Gagliardi, Zucchi, Monteregale e litisconsorti, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto in perfetta conformità all'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 20 agosto 1872.

Giudri Paolo usc.

BANDO PER SUBASTAZIONE
di stabili posti in Crevola d'Ossola a seguito d'aumento di sesto all'udienza delli 18 settembre 1872, ore 10 antimer.
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fatto in tempo utile al lotto primo dei beni descritti nel bando 9 giugno 1872, subastati in odio delli signori Sacerdoti fratelli Morgantini di Crevola d'Ossola, ed in seguito al nuovo bando 12 corrente agosto del cancelliere Genta, il sig. cav. presidente del tribunale di Domodossola ha stabilito l'udienza pel nuovo incanto di detto primo lotto pel giorno 18 settembre p. v. sul prezzo, compreso lo aumento, di L. 2035 85 e sotto la osservanza delle condizioni in esso bando espresse.

Domodossola, 13 agosto 1872.

3258 Caus. Veggia p. c.

3292 SOCIETÀ
in nome collettivo.

Con scrittura in data 28 luglio 1872 (registrata il 29, n. 10091, con L. 124 80), si è contratta fra li signori Bartolomeo e Giuseppe fratelli Grosso, società in nome collettivo sotto la ditta fratelli Grosso per l'esercizio di un negozio in chincaglierie in questa città, colla durata di anni sei a partire dal 1° corrente agosto, prorogabile di tre in tre anni se non vi sia disdetta di una delle parti sei mesi prima della scadenza, e colla facoltà ad amendue i soci di firmare ed amministrare in nome della società.

Torino, 19 agosto 1872.

Grosso sost. Grossi p. c.

3301 AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto avvisa che gli stabili consistenti in una casa di abitazione, prati coltivi e campo, siti nei territorii di Fosseno e Nebbiuno, stati posti all'incanto sull'instanza di Aghina Carlo Giuseppe di Corciago, in odio delli Bertola Giuseppe, Maria ed Angela fratello e sorelle fu Giovanni di Fosseno sul prezzo offerto di L. 120, vennero con sentenza del tribunale civile e correzionale di questa città 17 corrente, deliberati allo stesso Aghina per L. 120.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, scade con tutto il 1° settembre prossimo venturo.

Pallanza, 19 agosto 1872.

Raineri sost. segr., f. f. di vice-canc.

3297 FALLIMENTO
di Francesco Castellini, già cambista in Torino, via Bogino, num. 4.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 20 agosto corrente ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Castellini;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di abitazione e di commercio;

Ha nominato sindaci temporanei li signori avv. Eugenio Arduin ed Enrico Cocchi agente di cambio, ambi residenti in Torino;

Ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. banchiere Leone Ottolenghi alli 4 prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 agosto 1872.

Masserano vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto rende noto che Infante Carolina di genitori ignoti, nativa di Cuorgnè, residente in Torino, sezione Monviso, vedova di Giuseppe Ottone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto di questa Commissione 31 scorso luglio, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli Enrico, Giulia e Giuseppa fratello e sorelle Ottone fu detto Giuseppe, con atto 2 corrente, ricevuto dal sottoscritto vice-cancelliere di questa pretura, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre predetto, deceduto, senza testamento, in questa sezione il 6 aprile ultimo scorso.

Torino, Monviso, 16 agosto 1872.

3293 F. Bevilacqua vice-canc.

3261 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza 24 settembre 1872, ore 10 antimeridiane, avrà luogo avanti il tribunale civile di Varallo l'incanto e successivo deliberamento di stabili (casa e membri di casa) in territorio di Varallo, proprii di Giovanni Battista Secchia, residente in Varallo, la cui vendita, ad instanza di Giacomo Secchia, residente ad Aosta, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 11 maggio 1869, fu autorizzata colla sentenza 15 gennaio 1872, registrata a Varallo il 10 gennaio 1872, al numero 27, colla tassa a debito di L. 6.

La vendita si farà al prezzo e alle condizioni inserte nel bando 6 agosto 1872, autentico Luna cancelliere.

L'avvocato Chiò è delegato all'istruzione del giudizio di graduazione aperto con la succennata sentenza.

I creditori sono ingiunti a presentare i loro titoli in cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Varallo, 13 agosto 1872.

A. Regaldi p. c.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5.50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

3304 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza in data di oggi ha pronunciato la vendita a favore di Cavaliero Matteo, dimorante a Saluzzo, dei seguenti beni stabili in un sol lotto per il prezzo di L. 1700.

Indicazione degli stabili venduti situati in territorio di Envie.

Casa ed accessorii con due pezzi di fenile circondata da tre pezzi di alteno, con due strisce di prato e gerbido formanti un solo appezzamento ai numeri di mappa 1935, 1936, 1937, regione Cussa, della complessiva superficie di are 99, cent. 72.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 4 settembre prossimo venturo.

Saluzzo, 20 agosto 1872.

Ossasco canc.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret en date de ce jour, M. le préteur du mandement de Châtillon a nommé Frutaz Pierre de vivant André, domicilié à Torgnon, curateur à l'hoirie vacante de Besenval François décédé *ab intestat* à Torgnon le deux mars dernier.

Châtillon, 10 août 1872.

3296 Darbelley.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Merlino Teresa fu Bartolomeo, moglie al signor Bodi Cesare, da cui è assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, nella di lei qualità di erede beneficiata del fu di lei fratello Merlino Tomaso di Livorno, previo ricorso rapporto decreto del tribunale civile di Vercelli, in data 17 luglio 1872, col quale venne autorizzata la vendita degli stabili caduti nell'eredità delli Agostino e Tomaso fratelli Merlino fu Bartolomeo, di quale ultimo ne è erede beneficiata, consistenti in due distinti corpi di fabbrica, siti nell'abitato di Livorno Piemonte, ed in due pezze campo, regioni Garbido, Piolatti e Chivoli, sezione E, num. 715, e sezione A, col num. 10 parte, ampiamente descritti e coerenziati nella relazione Oglietti, e bando venale 9 agosto 1872; fu ad un tempo dichiarato aperto sul prezzo a ricavarsi il giudicio di graduazione alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato cav. Carlo Bruni, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Per l'incanto degli stabili, dei quali si tratta, venne fissata l'udienza del prefato tribunale delli 5 ottobre prossimo venturo mese, sabato, ore 9 di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza delli 5 ottobre prossimo venturo in tre distinti lotti, in base al prezzo peritato dal geometra Oglietti di L. 4100 pel lotto 1°, di L. 2800 pel secondo, e di lire 2774 28 pel terzo, alle condizioni di cui nel suddetto bando venale, visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 14 agosto 1872.

3254 Macco p. c.

3303 VENDITA
ai pubblici incanti.
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Pinerolo ad instanza di Serra Teresa, moglie separata di Chiaffredo Martini, residente a Torino, cliente del causidico capo Badano, alla sua udienza pubblica delli nove ottobre prossimo, ore 9 del mattino, procederà alla vendita ed al deliberamento delli stabili tutti posseduti in territorio di Volvera e None dalli Luigi e Giuseppe fratelli Audisio fu Giuseppe, il primo residente a Torino ed il secondo a Volvera, in sei distinti e separati lotti quali si trovano descritti nel bando venale relativo in data nove corrente agosto e nella relazione d'estimo ivi citata, consistenti in prati, alteni e campi compreso il caseggiato annesso.

Col citato bando si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti li stabili e si mandò ai creditori inscritti di depositare nel termine di 30 giorni dalla significazione di esso le loro domande di collocazione ed i titoli giustificativi.

Pinerolo, 20 agosto 1872.

Malcenti sost. Badano p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura del 20 agosto corrente, debitamente registrata, e stata depositata alla cancelleria di questo tribunale di commercio, venne tra li signori Davide Garneri fu Spirito, Spirito, Bartolomeo e Davide fratelli Garneri fu Pietro, sciolta la società sotto la ditta fratelli Garneri; i medesimi però continueranno l'uso della firma per operarne la liquidazione.

Torino, 20 agosto 1872. 3291

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Biella il 27 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto dei beni infra enunciati nel giudicio di subasta promosso dalla ditta P. Pastorino e Compagnia, corrente a Genova, contro la ditta Bozzo eredi di Giovanni Battista, corrente a Mosso Santa Maria.

La vendita dei beni venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale, in data delli 28 luglio 1871, stata confermata in appello con altra in data dell'11 scorso giugno, ed avrà luogo in quattro distinti lotti formati coi beni della debitrice posti nei territorii di Mosso Santa Maria e di Arboro e consistenti tali beni in una casa, vigna, castagneti e risaie, del totale quantitativo di ettare 3, are 72, cent. 02.

Colla stessa sentenza il tribunale dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e delegò per la sua istruzione il signor giudice avvocato Pipia, ordinando ai creditori inscritti di depositare le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla intimazione del bando.

Biella, 20 agosto 1872.

3302 P. Bracco p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del regio tribunale civile di Vercelli, in data 22 giugno ultimo scorso, e sull'instanza di Rossaza Pionella Antonio fu Pietro e Bullio Gioan Maria di Gioan Battista di Piedicavallo, venne autorizzata in odio di Zedda Martina vedova di Lorenzo Adamo Bullio pure di Piedicavallo, tanto in proprio, che quale madre e legale rappresentante de' suoi figli minori Pietro, Albino, Rosa, Clelia e Romeo fratelli e sorelle Bullio, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili per questi ultimi posseduti nei luoghi e territorii di Sauthià, Piedicavallo e San Giuseppe il Casto, consistenti in campi, caseggiati e pascoli ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 3 agosto 1872. Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Benedetto Canaccio, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con decreto del presidente venne per l'incanto degli stabili, dei quali si tratta, fissata l'udienza del prefato tribunale delli 10 ottobre prossimo venturo mese, sabato, ore 9 di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza delli 19 ottobre prossimo venturo, in otto distinti lotti formati dall'ingegnere Micazio, e geometra Joc Scotta colle loro giurate relazioni delli 24 luglio 1871, e 7 maggio 1872, in base ai prezzi da loro stimati di L. 1919 72 pel lotto 1°, di L. 1415 20 pel 2°, di L. 2500 pel 3°, di L. 400 pel 4°, di L. 150 pel 5°, di L. 80 pel 6°, di L. 60 pel 7°, e di L. 100 pell'8°, ed alle condizioni di cui nel suaccitato bando visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 14 agosto 1872.

3255 Macco p. c.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile cerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2191

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Torino, Tip. G. Favale e C.